

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.07.2014

Interventi dei Sigg. consiglieri

Ordine del giorno: Iniziative per la legalità contro il gioco d'azzardo – Esame – Approvazione e determinazioni.

Presidente

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno che è il n. 14: iniziative per la legalità contro il gioco d'azzardo, esame, approvazione e determinazioni.

Cedo la parola al consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Inizio con l'illustrazione dell'ordine del giorno. È un po' lungo ma proprio per rispettare la regolarità dei lavori del Consiglio devo leggerlo. L'ordine del giorno è indirizzato al Presidente del Consiglio, al Sindaco e alla Giunta comunale, l'oggetto è la presentazione per successivo esame dell'approvazione in Consiglio Comunale dell'ordine del giorno avente titolo "Iniziative per la legalità contro il gioco d'azzardo – Esame – Approvazione e determinazioni."

Io sottoscritto Sergio Beretta nella qualità di componente del Consiglio Comunale, capogruppo di Forza Italia, intendo in data odierna presentare per la discussione e l'approvazione nel prossimo Consiglio Comunale, il seguente ordine del giorno avente il quale titolo: iniziative per la legalità contro il gioco d'azzardo. Premesso che con sempre maggior diffusione si stanno creando sul territorio nazionale punti ove può essere esercitato in modo lecito il gioco d'azzardo, favorendo l'insorgenza di compulsività nel gioco, che con la diffusione della possibilità dei cosiddetti multimediali la figura del giocatore d'azzardo subisce una evoluzione dei luoghi pubblici deputati a queste attività, ora chiunque è in possesso di un computer con collegamento ad Internet e con disponibilità di una carta di credito può accedere a questo tipo di gioco col rischio di diventare giocatore compulsivo; che il fenomeno del gioco d'azzardo reso lecito dallo Stato preoccupa soprattutto perché incide sulle fasce di età giovanile che sono più esposte al mezzo telematico ed hanno molta più facilità di accesso alle nuove tecnologie che mettono a disposizione siti di gioco; che il gioco d'azzardo incide particolarmente anche sulle fasce di popolazione con reddito più basso in quanto attratte dalla prospettiva di

facili, per quanto illusori guadagni, ed è attività che crea indebitamento e quindi favorisce l'insorgenza di attività criminali attraverso il ricorso a fonti di denaro illecito e alla pratica sempre più diffusa dell'usura; che il gioco può creare fenomeni di vera e propria patologia, definita genericamente ludopatia, che è un disturbo del comportamento rientrante nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi, e che nell'edizione di maggio 2013 del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM, il gioco d'azzardo è stato inquadrato nella categoria delle cosiddette dipendenze comportamentali; che l'entità di questo fenomeno è riassumibile ad un mercato da cento miliardi di euro di fatturato, pari al 4% del PIL nazionale, il che rappresenta la terza industria italiana e da cui si incassano otto miliardi di tasse che coinvolge il 12% della spesa delle famiglie italiane, il 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, il 4,4% del mercato mondiale, che sul territorio nazionale si stimano siano collocate 400.000 slot machines ed operativi 6.181 locali ed agenzie autorizzate; che si stima che siano quindici milioni i giocatori abituali di cui tre milioni a rischio patologico e circa 800.000 i giocatori già patologici con costi ammontanti a cinque/sei miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico. Rilevato che le amministrazioni comunali sono in prima linea per combattere questo fenomeno ed è stato diffuso un manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo in cui rilevato che il gioco d'azzardo lecito sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità, il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale di aspettativa di futuro; il gioco d'azzardo altera i presupposti morali e sociali degli italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro sulla fatica e sui talenti. Si sostiene a questo punto la necessità di una legge nazionale fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso con adeguata informazione ad una attività di prevenzione e cura, leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni della Regione per la cura dei giocatori patologici, e per la prevenzione dei rischi del gioco d'azzardo e per il sostegno delle azioni degli Enti Locali, potere di ordinanza dei Sindaci per definire orari di apertura delle sale da gioco con titolarità ad esprimere parere preventivo e vincolante per l'installazione dei giochi d'azzardo. Tutto ciò premesso e ritenuti condivisibili i contenuti e le finalità del succitato manifesto dei Sindaci, con l'approvazione del presente ordine del giorno da parte del Consiglio Comunale, si impegna - e qua

concludo - il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, ciascuno per quanto di sua competenza: uno, ad aderire al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, ed a dividerne i principi e gli obiettivi, a proporre ogni atto utile o comportamento finalizzato a contrastare la diffusione del gioco d'azzardo, a promuovere progetti ed iniziative dirette a contrastare il gioco d'azzardo, ed a prevenire i danni conseguenti alla ludopatia considerando tale specifica attività un disvalore per la società.

Firmato dal sottoscritto. Aderiscono al presente ordine del giorno per gruppo: Obiettivo Orbassano, il gruppo Città per Gambetta, e il gruppo Progetto Comune. Questo è l'ordine del giorno. A breve spero a commento di quanto ho aggiunto o appena testè letto come ordine del giorno, ritengo che questo ordine del giorno nei suoi contenuti sia già assolutamente significativo a dimostrare la pericolosità della patologia della ludopatia, soprattutto per quelle persone che sono più vulnerabili ed immature e quindi maggiormente soggette alla capacità suggestiva dell'illusione di conseguire tramite il gioco facili e rilevanti guadagni. Nel concreto non è semplice individuare percorsi attuabili da una pubblica amministrazione per contrastare in modo efficace questo fenomeno. Noi come amministrazione comunale di Orbassano cerchiamo di fare i primi passi aderendo al manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo al quale mi sembra, il dato dovrebbe essere certo, hanno già aderito 184 Comuni su scala nazionale. Con il contributo di tutti dobbiamo perseguire questa battaglia, battaglia che dovrebbe essere condotta in modo trasversale, e ci auspichiamo di trovare adeguate misure per combattere la ludopatia, sia sul piano collettivo che sul piano individuale. Il problema purtroppo non è così semplice perché sul piano collettivo l'elemento proprio di discriminare è quello di individuare quali sono i limiti operativi che una pubblica amministrazione o un ente comunale ha per combattere questo fenomeno, e quali possono essere i poteri del Sindaco. Una risposta definitiva non è assolutamente semplice sotto questo profilo, perché ci sono due interessi in gioco: gli interessi alla salute che contrastano con quelli che sono anche gli interessi costituzionalmente protetti del diritto fondamentale dell'iniziativa economica. Quindi da una parte abbiamo un diritto di iniziativa economica che è legittimo in quanto rappresentato e sostenuto dall'art. 41 della Costituzione, e dall'altra parte abbiamo un diritto alla salute e alla sana crescita di una fascia di popolazione giovanile. In questo percorso probabilmente più che la legislazione

che è carente, perché la legislazione attuale è praticamente inefficace e inefficiente rispetto a questo tipo di problematica, qualche aiuto ce lo possono dare i Tribunali. Cito ad esempio una sentenza del TAR Lombardia della Seconda Sezione di Brescia dell'agosto 2012, che ha sostanzialmente sancito la legittimità dell'intervento dei Sindaci quando fissano dei limiti all'esercizio dell'attività sia in termini di distanza sia in termini di orario delle attività degli esercizi all'interno dei quali si esercita l'attività di gioco cosiddetto d'azzardo. Questa giurisprudenza ha enunciato un principio interessante che è quello che questi tipi di misure non rientrano nell'ambito della nozione di tutela dell'ordine pubblico, perché rientrassero nell'ambito della nozione di tutela dell'ordine pubblico sarebbero materia riservata allo Stato e non alla pubblica amministrazione di un Comune. Le prescrizioni invece in questo senso, è questa l'importanza del principio, e vi prego di fare proprio attenzione a questa terminologia che viene usata dal TAR di Brescia, che non fa altro che riprendere una sentenza della Corte Costituzionale, le prescrizioni quindi limitative al diritto del gioco in certi ambiti, chiamiamoli sensibili, è volta alla costruzione di un sistema che viene definito di prevenzione sociale, che è compatibile con l'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative comunali di cui al Titolo V della Costituzione. Questa attività di sistema, di prevenzione sociale, è richiamata da una sentenza della Corte Costituzionale del 2001 che aveva dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata in relazione a una legge della Provincia autonoma di Bolzano che aveva vietato l'installazione di apparecchi di gioco elettronici entro il raggio di 300 metri da alcune posizioni sensibili quali gli Istituti scolastici. Quindi sulla base del ragionamento fatto dalla stessa Suprema Corte Costituzionale sono stati già introdotti dei principi che costituiscono diritto vivente del nostro ordinamento. Segnalo anche una pronuncia del Tribunale Amministrativo piemontese, quindi parliamo della giurisprudenza di casa nostra, che ha dichiarato la legittimità di un regolamento comunale del Comune di Rivoli contro una ordinanza sindacale che limitava l'apertura di nuove sale da gioco. Non entro nei meriti di questa decisione ma sappiate che dai riferimenti giurisprudenziali anche seri ci sono e sono anche riferimenti giurisprudenziali non solo di TAR che è il primo grado della giustizia amministrativa, ma anche del Consiglio di Stato che è l'organo, definiamolo in modo molto banale "di appello". Recentemente con una sentenza del 2013 il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Milano che aveva

imposto addirittura la chiusura, e quindi non la non apertura, ma la chiusura di una sala giochi in quanto troppo vicina a luoghi sensibili. Con un'altra ordinanza del Consiglio di Stato è stato respinto un altro ricorso presentato contro un'ordinanza dirigenziale del Comune di Santa Maria Capo a Vetere. Questo è un po' il panorama giuridico, quindi gli spunti a livello giurisprudenziale che forse vengono a supplire una carenza normativa ci sono. Concludo con un paradosso, purtroppo, con ciò concludo ma effettivamente dà da pensare, il paradosso sta laddove si osserva che il soggetto pubblico come lo Stato per un verso afferma l'intenzione di contrastare la diffusione del fenomeno del gioco compulsivo, e dall'altro verso, purtroppo, non esita a rilasciare nuove concessioni in regime di monopolio alle sale da gioco d'azzardo traendovi cospicui introiti grazie alla percezione dell'aggio dei concessionari. Questa discrasia nell'ambito dell'attività dello Stato mi pare un elemento sul quale fare dei ragionamenti che siano seri. E con questo ringrazio e lascio la parola ai colleghi che penso avranno degli altri ulteriori elementi di importante contributo a questo importante tema. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta, Chiedo chi vuole intervenire... Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie. Finalmente mi viene da dire, perché è un ordine del giorno, una mozione importante che giustamente non per causa ma per motivi e ragioni importanti del proponente non eravamo ancora riusciti ad affrontare. Lo affrontiamo oggi in coda a un consiglio comunale lungo ma è comunque un bene che si possa affrontare. Due necessarie premesse, la prima è un ringraziamento al consigliere proponente, quindi al consigliere capogruppo del gruppo consiliare di Forza Italia Sergio Beretta, e quindi anche agli altri firmatari. Questa necessaria premessa è legata al fatto che è evidente che quanto meno come gruppo, poi parleranno anche gli altri esponenti della minoranza, non possiamo che essere favorevoli ai contenuti di tale proposta. Favorevoli anche perché ci sono tante cose che lo possono dimostrare, non ultimo per esempio mi viene in mente che azioni di contrasto a quella che può essere definita la ludopatia o comunque al dilagare del gioco d'azzardo legale, erano già state inserite anche in sede di redazione del

programma amministrativo che aveva visto la proposta e la candidatura di Francesco Bona a Sindaco di Orbassano. È evidente, ci sono tutta una serie di ragioni politiche, io direi anche partitiche perché comunque anche il nostro partito a livello nazionale sta cercando di muoversi su questi argomenti e personali di ciascuno di noi nell'appoggiare questa proposta. Interessanti e importanti contenuti scritti anche i contenuti aggiunti a voce dal consigliere Beretta, il problema è capire quali possono essere una serie di possibili azioni e azioni strutturate nei confronti di un pezzo di carta che è importante e che mi auguro che tutti approveremo ma che poi deve essere trasformato in una serie di azioni per quanto possibile con tutte anche le problematiche legali che il consigliere ci ha esposto. Alcune cose si possono fare, possiamo tentarle già come Comune, intanto io mi ero segnato, cercare di capire di sviluppare la promozione di progetti e di programmi di prevenzione, perché credo che parlando di malattia, uno dei modi migliori per affrontare la malattia sia quello di prevenirla e qui mi ricollego a quello che dicevo prima, non solo con la cittadinanza in senso generale, ma principalmente a partire dalle scuole, affinché poi non ci siano nuove persone colpite da questo problema, e nuovi "malati". Capire se c'è la possibilità di creare o di fornire supporto con quelle che possono essere le strutture di un'amministrazione ai gruppi di auto-aiuto, sono attività che sono nate per tanti altri tipi di problematiche nel corso degli anni, mi viene in mente per esempio per le forme di alcolismo, e anche in questo caso capire se c'è la possibilità come amministrazione di appoggiare queste azioni potrebbe essere positivo. Tutelare la formazione degli operatori sociali in questo senso, e capire magari se all'interno di un ufficio o di una realtà già attiva del nostro Comune si possa creare una vera e propria forma di sportello quanto meno informativo o di assistenza. Capire se c'è la possibilità come Comune, o comunque come adesione di un Comune a misure di realtà amministrative più ampie, di realizzare degli incentivi nei confronti delle attività commerciali che in questo caso potrebbero essere definite virtuose, quindi quelle attività commerciali che scelgono di non avere al proprio interno questo tipo di macchine, creare - è già stato creato in tanti Comuni e in tante realtà generali - e quindi capire se si può aderire a un qualcosa di generale o crearne uno nuovo noi collegato alla promozione di quello che dicevo prima di progetti e programmi di prevenzione, un marchio "no slot" che dia una sorta di marchio doc a quelle attività che prima ho definito virtuose.

Sicuramente cercare di capire quali sono i disegni di legge promossi sul nostro territorio e aiutare a promuoverli. Tutti quelli che prevedono l'impossibilità, come è già stato citato anche dal collega consigliere di apertura di sale gioco per esempio in un raggio di 500 metri da scuole o da luoghi di aggregazione, in particolare luoghi di aggregazione giovanili o quei luoghi che potrebbero essere definiti particolarmente sensibili, mi viene in mente la piazza di un paese, come la piazza di Orbassano; sappiamo benissimo che purtroppo in piazza se facessimo un censimento di quante macchine di questo tipo ci sono ne scopriremmo diverse. Capire se riusciamo come Comune o come adesione a progetti generali a far sì che ci sia in questi luoghi che invece sono dedicati al gioco, ci sia l'obbligo di esporre materiale informativo sia sui rischi di questa tipologia di malattia, sia sui servizi di assistenza attivi sul territorio o ai quali rivolgersi, e che poi ci si possa sincerare come amministrazione che vengano applicate delle sanzioni anche piuttosto forti e ingenti a chi non rispetta quello che c'è di regolamentazione, o quello che noi ci auguriamo ci saranno in un futuro abbastanza prossimo le regolamentazioni in particolare rivolte alla tutela dei minori.

Un'idea: abbiamo accolto come dicevo in maniera estremamente positiva la presentazione di questa proposta, evidentemente l'approveremo, quindi la voteremo favorevoli, ma ci siamo anche detti: proviamo a capire, perché è un bel segnale secondo me che ci sia anche come delibera, io adesso sto dando per scontato un voto positivo, vedremo, però che sia un bel segnale votare positivamente e uniti come Consiglio Comunale una delibera di questo tipo, ci siamo detti: a questo punto proviamo a fare un passo successivo, e vi lanciamo questo tipo di proposta perché in realtà è come se fosse implicita in quello che ha scritto il collega consigliere. Si parla del manifesto dei Sindaci e noi con questa delibera ufficialmente aderiamo al manifesto dei Sindaci, tra l'altro il numero è ancora più alto di quello che ha citato il collega consigliere, perché fortunatamente in queste settimane, in questi mesi si sta aggiornando, capire se si può realizzare come consiglieri comunali, mettendoci noi in prima linea, di promuovere una delle attività che è inserita ed è citata nel manifesto dei Sindaci, cioè di promuovere una raccolta firme dei cittadini affinché diventi una proposta di legge, non solo un disegno ma che diventi una proposta di legge di iniziativa popolare quella che è inserita nel manifesto dei Sindaci, che tra le altre cose, a

nostro avviso, proprio perché siamo un Consiglio Comunale, chiede l'attribuzione ai Comuni del parere preventivo vincolante per l'installazione dei giochi di azzardo e di azioni concrete per contrastare il dilagare della ludopatia. Secondo me sarebbe un bel segnale, potremmo fare un progetto, magari collegato a un'iniziativa, qualcosa del genere, o anche solo molto semplicemente al di là dell'apertura degli uffici pubblici in cui i cittadini durante l'orario del giorno lavorativo settimanale possono andare a firmare questa proposta di iniziativa popolare, se riuscissimo a trovare uno, due, tre weekend in cui noi, compatibilmente con le ore libere che riusciamo a dare nel weekend in piazza mettiamo un banchetto e raccogliamo le firme, trasversali, come ha detto esattamente il collega consigliere Beretta, senza bandiere di partito, ma il Consiglio Comunale di Orbassano promuove questa cosa. Secondo me sarebbe una cosa molto bella, noi la nostra disponibilità la diamo. Sono d'accordo e purtroppo è una grande contraddizione quella che ha citato alla fine il collega consigliere Beretta del nostro Stato, allora io volevo chiudere invece con un altro termine che non è una contraddizione ma è quello dell'esempio, perché quando ci sono problemi di questo tipo bisogna cercare di dare l'esempio o cercare degli esempi. Indubbiamente ciascuno di noi avrà in mente tra conoscenze più o meno vicine degli esempi purtroppo negativi di quanto sia forte questa forma di malattia, questa forma di dipendenza nei confronti del gioco, però chiudo anche con un esempio positivo cercando di non fare nomi ma cercando di raccontare una realtà che conosciamo tutti. Prima ho citato la piazza, la nostra piazza ha una serie di attività commerciali che hanno dei giochi d'azzardo al loro interno. A me ne viene in mente una che per scelta non ce l'ha e che sta dimostrando che non solo è una scelta vincente perché indubbiamente si crea anche un clima migliore, si crea anche un luogo di incontro migliore al suo interno, ma è vincente anche dal punto di vista economico che è quello che fundamentalmente cerca di fare ciascuna realtà. Non ho fatto nomi, penso che l'abbiate capito tutti perché è una persona che conosciamo molto bene. Ecco secondo me questo è un bell'esempio positivo ricordare del perché è importante fare questo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Io intanto concordo pienamente con quanto detto dal consigliere Gobbi, sicuramente anche la nostra opposizione è favorevole e nel caso in cui venga attuata l'iniziativa di raccogliere le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare do anche la mia disponibilità per mettermi a disposizione. Ovviamente io non ho seguito in commissione questo ordine del giorno perché è la mia collega Cercelletta che fa parte della commissione che se ne è occupata, ma mi ha lasciato l'intervento che avrebbe voluto fare lei, quindi mi limito a leggervelo, così come l'aveva preparato. Accogliamo questa ordine del giorno per l'adesione al manifesto dei Sindaci per la legalità con favore. È uno strumento importante già approvato in diversi Comuni della zona per ribadire l'impegno del Consiglio di contrastare i rischi derivanti dal gioco d'azzardo. Secondo il Movimento 5 Stelle gli amministratori locali devono essere in prima linea anche perché lo Stato è troppo assente, come è stato già menzionato, su un argomento che tocca da vicino la vita di tante persone. È necessario attuare in modo rapido ed efficace interventi educativi per prevenire e informare la cittadinanza sui rischi derivanti dal gioco, senza dimenticare che i Comuni devono anche cercare quando possibile di intensificare i controlli su tutte queste apparecchiature, slot machine e videolottery, visto che penso che tutti sappiamo che molte volte vengono rilevate delle irregolarità sulle macchine. Il senatore Giovanni Indirizzi del Movimento 5 Stelle ha recentemente partecipato ad un incontro durante il quale Massimo Passamonti, Presidente di Confindustria Giochi in un seminario a porte chiuse sul tema della tassazione dei giochi, ha evidenziato l'estrema urgenza di uno studio epidemiologico sul gioco d'azzardo patologico. Passamonti ha inoltre affermato che gli studi condotti finora sono insufficienti e basati su estrapolazioni da campioni che potrebbero non essere rappresentativi del fenomeno nel suo complesso, studi che creerebbero, secondo la lobby del gioco d'azzardo, un clima di caccia alle streghe attorno all'industria del gioco illegale. Il Movimento 5 Stelle lo scorso 4 settembre ha presentato una mozione in Senato che è stata puntualmente bocciata: si trattava di un documento che impegnava il Governo a istituire e finanziare uno studio sui costi globali del gioco d'azzardo per il Paese. Solo uno studio epidemiologico su vasta scala, presieduto da una commissione non legata al gioco d'azzardo potrebbe dirimere il dubbio che il gioco d'azzardo

patologico le sue conseguenze sul tessuto socio-economico siano in realtà più profonde di quelle che puntualmente l'industria liquida come esternalità del sistema. Oltre all'adesione al manifesto dei Sindaci riteniamo necessario un riordino del settore che porti a una riduzione significativa dei punti vendita e del numero di apparecchi disponibili, ma purtroppo il Governo continua a fare orecchie da mercante su questo punto. Ne è chiara dimostrazione anche il fatto che nonostante la battaglia che il Movimento sta portando avanti a Roma, non sia previsto un aumento sulla tassazione sul gioco on-line, una delle piaghe più devastanti perché meno controllabile e che presto fagociterà le forme tradizionali di scommesse. La diffusione del gioco d'azzardo va contrastata con qualsiasi mezzo così come è necessario prevenire i danni conseguenti alla ludopatia. Tra le azioni pensiamo sia utile rafforzare l'informazione destinata ai giovani sulla pericolosità dell'abuso dei giochi che portano a vincite in denaro, obbligare i gestori a posizionare i cartelli che segnalino la presenza di macchinette all'interno dei locali, ma soprattutto la pericolosità delle stesse, rafforzare con l'aumento dei controlli l'attività di Polizia locale finalizzata a far rispettare la normativa vigente che vieta l'utilizzo delle slot machines ai minorenni e obbliga di fornire un'adeguata alternativa rispetto ai giochi con vincite in denaro. Insomma è necessario utilizzare qualsiasi mezzo utile per contrastare questa piaga sempre più dilagante perché una vita strappata al d'azzardo è una vita salvata. Grazie. Ovviamente la dichiarazione di voto è favorevole.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Bona, ne ha facoltà.

Consigliere Bona

Io non ho grandi cose da aggiungere perché ci sono stati interventi assolutamente brillanti. Sono d'accordo con Stefano Gobbi che la prevenzione in medicina è una cosa fondamentale, quindi siamo assolutamente d'accordo come Moderati a una raccolta delle firme apartitica e il nostro voto non può essere che favorevole. Lo dico da medico e da consigliere. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Bona. Se non ci sono più interventi cedo la parola all'assessore Puglisi, ne ha facoltà.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente. Colleghi consiglieri, io ho letto attentamente l'ordine del giorno e ho sentito molti dei vostri interventi su cui c'è una condivisione piena, poi farò qualche battuta.

Mi permetto di rubarvi alcuni minuti per sviscerare anche il fenomeno del gioco d'azzardo che in un ordine del giorno deve essere ridotto al minimo, ma giusto per comprendere nel dettaglio di cosa stiamo parlando. Intanto la Ludopatia è inserita all'interno del disegno di legge 158 nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza; viene data anche una definizione di chi soffre di ludopatia che ha molti pensieri per il gioco d'azzardo, ha bisogno di aumentare la posta per eccitarsi, come le droghe, anche se cercano di smettere non ci riescono, considerano il gioco uno svago, mentono e ricorrono a illeciti per recuperare soldi. Vi è anche un trattamento previsto per la ludopatia che è cognitivo comportamentale, è cognitivo, comportamentale di gruppo e vi sono dei farmaci, gli antidepressivi, gli stabilizzatori morali e i narcotici. Chi gioca: chi soffre di ludopatia oggi? il 47% degli indigenti, il 56 degli appartenenti al ceto medio basso, l'80,2 di chi ha un lavoro saltuario, l'86,7 dei cassa integrati, il 61% è laureato, il 70 è diplomato e l'80 ha la licenza media. Vi è un dato ancora peggiore che deve far riflettere, e ne avremo purtroppo, perché poi andando anche a leggere le relazioni che sono presenti oggi su Internet come anche quelle presentate al Senato piuttosto che alla Camera dei deputati, ci sono dei ragionamenti che devono farci riflettere ancora di più, perché il 47,1 dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni gioca; il 58 sono ragazzi e il resto sono ragazze. Questo è un primo dato. Ma vi è un secondo dato, e anche qua la fonte è quella ministeriale, che l'8% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni gioca on-line. Qual è ad esempio la spesa pro capite? Ognuno di noi si sarà fatto un'idea, un'idea che è totalmente stravolta dai dati, la Regione dove si gioca di più come spesa pro capite è l'Abruzzo, seguita dal Lazio, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, dal Molise, dalla Liguria. Nella media italiana che va dall'Abruzzo che è di 155 euro pro capite, all'ultima che è la Basilicata che è 88 euro nella media piena c'è la Campania a 119 euro di spesa pro capite. Lo Stato quale "vantaggio" ha dai

giochi? nel 2004 a fronte di 24.000.000.000 spesi, lo Stato ne incassa 7,3; nel 2012 i miliardi diventano 90 spesi, lo Stato ne incassa 7,9, cioè incassa qualche centinaio di migliaia di euro in più, con dei costi sociali molto maggiori nel corso degli anni. C'è uno studio dell'Università di Neuchatel presentato in Senato che valuta tra i costi sociali tra i 5,5 e i 6,6 miliardi all'anno, tra i costi diretti: psicologi, educatori e medicinali per 85.000.000, per costi indiretti, quelli che richiamava anche il capogruppo Beretta nel suo intervento sulla minore capacità lavorativa per 4.000.000.000 all'incirca e una perdita della qualità della vita, quelli che venivano definiti gli affetti la vita sociale di ognuno, e siamo attorno ai 2.000.000.000 di euro.

Il gioco on-line veniva citato con la difficoltà di quantificare il gioco on-line. C'è un'ulteriore situazione, ne discutevo all'inizio del consiglio con il capogruppo Beretta, perché il Politecnico di Milano nel corso del 2013 ha contato 52 App, quelle che ormai vanno di moda e che sono sottomano di ognuno di noi, perché quasi ognuno di noi ha uno smartphone, e un aumento del 79% delle App presenti in dieci mesi. Qual è la differenza? Che le App, come vengono chiamate, portano allo stato un introito pari allo 0,6% contro una media delle slot machines che è del 12,6% contro, e non viene citato nell'ordine del giorno, non se ne parla in generale quando si parla del manifesto dei Sindaci magari anche altri tipi di gioco come il super enalotto, che rende allo Stato il 44,7% dell'importo giocato. E allora i numeri che vengono richiamati nell'ordine del giorno sono quelli che sono stati citati, il fatturato di 100.000.000.000 il 4% del PIL, la terza industria italiana, gli 8.000.000.000 di tasse, le 400.000 slot machines. La domanda è: chi gestisce il business? Perché poi bisogna arrivare anche al ragionamento, a me fa sorridere, lo dico ironicamente, quando lo Stato mi scrive sul pacchetto di sigarette che io fumo e muoio, poi intanto lo Stato ci guadagna 4 euro su 5 sulle sigarette, e casualmente la domanda è chi gestisce il business lo Stato, che poi concede a 12 società di cui 2 italiane 4 lussemburghesi, 2 spagnole e poi Svizzera e una del Regno Unito, 12 società, la gestione territoriale in questo caso delle slot machines, parliamo di 5.000 imprese, parliamo di 120.000 addetti in Italia. E allora quando il collega Gobbi nel suo intervento parla di "attività no slot" è un progetto che è iniziato nella città di Pavia qualche anno fa, ha dato qualche risultato, quantomeno nella città di Pavia, ma poi vi sono altre difficoltà. Come si può arrivare a diventare no slot? gli incentivi venivano richiamati. Ad esempio

una delle società che gestisce questo business, la Cogetec, perché tanto basta andare anche qua su Internet per trovarla, dice che in caso di disdetta è prevista una penale di 250 euro per macchina che va sommato al minor guadagno dell'attività commerciale che decide di rinunciare alle slot.

Ma poi scorrendo nel bellissimo mondo si trovano molte cose, le pressioni anche fatte in modo indiretto nei confronti del gioco, ad esempio un tabaccaio che ha ricevuto un richiamo di Lottomatica dove dice che il suo punto vendita ha valore di acquisto di gratta e vinci non in linea con le potenzialità della zona in cui opera e si conclude con: "le ricordiamo che lei continuerà ad essere tenuto costantemente sotto controllo". Cosa vuol dire? Che se non vendi gratta e vinci ti tolgo anche il pagamento delle bollette, di tolgo le ricariche telefoniche, eccetera, eccetera, eccetera. È un grande business. Nell'Italia di oggi purtroppo cosa succede ogni tanto dietro i grandi business? La mafia, perché a Milano, per fare un esempio, una delle cosche Valle Lampada aveva creato quattro imprese, collocato 347 slot in 92 locali, fruttavano da 25.000 a 50.000 euro al giorno. Secondo l'Associazione Libera sono 49 i clan coinvolti in questo business. E poi arriva il caso che diceva il consigliere Gobbi sui Bar no slot - a Pavia veniva scritto "questo bar è no slot"; hanno aderito in 20, a Pavia per carità è un buon dato di partenza, bisogna avere magari anche il coraggio di proporlo, e poi arriveremo dopo anche a quelle che sono le proposte che intendo fare.

L'impegno del Governo è riduttivo, l'impegno dei governi - centro destra, centro sinistra, tecnico - perché potrei citare manovre del governo Berlusconi, potrei citare il decreto salva Roma fatto dal Governo Letta: colpevolezza di entrambe le parti politiche, ma il dato ancora peggiore che uno deve sottolineare è come vi sia stata anche la colpevolezza di quel governo che secondo qualcuno doveva salvare l'Italia che era il governo dei tecnici che nel decreto Balduzzi nella prima stesura vi era una distanza minima di 500 metri da scuole, case di cura e chiese, nella seconda stesura i metri diventano 250, quando poi il testo viene approvato parla di un generico obbligo per i monopoli di Stato di stabilire criteri per le nuove sale gioco. Poi c'è limitare la pubblicità dei giochi, esplicitare le probabilità di vincite; è bello andare in giro e vedere che uno può vincere al 20%: il giocatore continuerà a giocare. Vietare l'accesso ai minori, io vi invito ogni tanto magari ad entrare in uno di questi posti e vedere quante volte viene chiesto il documento di identità: mai. E poi limitatamente alle nuove aperture, di concerto con i Comuni la

ubicazione, limitatamente poi a molte regole che vi sono sulla normativa vigente. Le ricadute. Due tipi: sociali a carico dei Comuni, perché questo è, e mediche a carico dell'ASL. Oggi poi c'è ancora un intervento che fa l'ANCI nel 2013 dove pensa che l'unico metodo per recuperare soldi, perché l'ANCI oggi fa l'associazionismo pensando a recuperare i soldi non a prevenire i problemi, oggi come qualche anno fa, dice che bisogna aumentare la tassazione al 22% questa è la ricetta che ha l'ANCI italiana oggi come oggi. Cosa chiede il manifesto a cui penso unanimemente tutti chiedono di aderire? una nuova legge nazionale, una legge regionale con compiti ed impegni per la cura e la prevenzione, che dia poteri ai Comuni per definire orari e distanze dai luoghi sensibili, e Comuni e autonomie locali un parere preventivo per l'installazione dei giochi d'azzardo. Ricordo. anche in questo caso, che sicuramente una proposta di legge regionale è stata presentata nel 2011 forse o 2012, ma voglio ricordare che ne fu presentata anche una nel mandato precedente quando c'era il governatore Bresso ma serenamente giacciono nei cassetti del Consiglio Regionale.

Questo è il quadro un po' più generale non nel dettaglio, non sono così preparato probabilmente, ma che dà l'idea anche della gravità della situazione. Allora va bene avere progetti e programmi di prevenzione nelle scuole e per i cittadini, il gruppo di auto aiuto, se non ricordo male, c'è un'esperienza simile all'Ospedale Molinette di Torino, forse il primo nella Regione Piemonte partito proprio sulla ludopatia, una raccolta di firme una legge di iniziativa popolare e il riordino di settore e il problema del gioco on-line lo abbiamo inserito.

Quindi dal mio punto di vista, e chiedo scusa se mi sono dilungato sulla materia, oltre ovviamente ad avere un parere favorevole sull'ordine del giorno, io mi auguro che non si chiuda qua il discorso, ma anzi il discorso si apra con magari delle commissioni che affrontino la materia con persone specializzate nel settore, con il capogruppo Beretta che ha preparazione legale sicuramente molto superiore alla mia e può fornire degli spunti e assieme costruire un percorso che faccia partire in Orbassano un progetto pilota che possa portare un beneficio comune alla cittadinanza.

Presidente

Ringrazio l'assessore Puglisi. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Ringrazio tutti per gli approfondimenti estremamente interessanti e l'impegno che tutti hanno profuso nello sviscerare l'argomento e nel rendersi conto soprattutto raccogliendo ognuno delle informazioni dagli altri della gravità, della dimensione e della complessità del problema e anche della volontà forse del non volerlo affrontare a più livelli, indipendentemente della politica, ma proprio a livello di cui prodest, di chi ha vantaggio dalla situazione.

Non finalizzato solo a questo ma nell'ambito di questo tipo di problematiche, noi stiamo ragionando con la Onlus del San Luigi già da qualche mese, e stiamo mettendo in piedi un bel progetto, un progetto un po' particolare un po' innovativo che parla delle nuove dipendenze dei giovani. Nelle nuove dipendenze entrano anche queste oltre alle droghe elettroniche, oltre allo shopping compulsivo, oltre a tutta una serie di nuovi problemi che stanno affliggendo la società tra i quali chiaramente il gioco on-line, il gioco d'azzardo che fanno facilmente presa sui giovani. Questo progetto che avrà un primo convegno, è già stato stabilito, ci siamo incontrati la settimana scorsa e abbiamo definito gli ultimi particolari, c'è già il volantino pronto, il manifesto pronto, sarà il 19 settembre. Al 19 settembre si parla di queste tematiche e viene presentato il progetto che poi si rivolgerà verso i ragazzi delle scuole. La fascia su cui si vuole andare ad incidere sono i ragazzi intorno alla seconda lice, che sono quelli dei 15/16 anni, ma è un progetto particolare perché si chiama "Peer education" che esce dal solito schema dell'insegnante che parla e del ragazzo che ascolta e che cerca di capire, che però poi alla fine diventa sempre il solito rapporto fra chi racconta una storia e chi la ascolta, però su due ruoli differenti e molto distanti, perché uno è un ragazzo e l'altro è un esperto, un insegnante o chi per lui. Il progetto invece parte dopo questo convegno con una fase formativa di alcuni ragazzi di quarta ad opera di esperti del settore, nel convegno oltre alla Onlus San Luigi ci sono degli esperti famosi, gente molto quotata che ha avuto anche delle posizioni importanti nell'ambito dell'Ospedale San Luigi e non solo, che parteciperanno e saranno relatori in quell'occasione. In quell'occasione viene presentato anche questo progetto che poi partirà immediatamente dopo, dove si farà la formazione di alcuni ragazzi di quarta ad opera degli esperti. Questi ragazzi l'anno dopo saranno loro i formatori, quelli che si avvicineranno ai ragazzi

di seconda, quindi hanno ancora un anno per stare nell'edificio scolastico e diventano loro stessi i formatori. Chiaramente questi ragazzi vanno un po' selezionati, non solo quello che ha voglia di saltare le lezioni per fare questa cosa, evidentemente va fatta una selezione molto accurata, ma il segreto della sperimentazione di questo progetto, oltre al contenuto delle nuove dipendenze, è proprio questo metodo didattico diverso che porta essere i ragazzi stessi a parlare con i loro coetanei. Quindi è un messaggio sullo stesso livello che è più facile veicolare che non quello dell'insegnante o dell'esperto con il ragazzo. Questa è una cosa che abbiamo messo in piedi in cui crediamo e vogliamo provare a vedere come funziona. All'interno di questa cosa piazzano chiaramente queste dipendenze del gioco insieme ad altre cose. Ho voluto anticiparlo per l'occasione di questa sera, quindi al 19 settembre ci sarà questo incontro, lo faremo nell'auditorio della Amaldi che è il luogo più deputato in modo che in quell'occasione più che i ragazzi la presentazione del progetto coinvolga gli insegnanti, i genitori e quindi tutto quello che c'è intorno.

Altra cosa che potrebbe essere un'azione importante, lo dicevo in apertura di serata, dobbiamo costruire la nuova Città Metropolitana, dove i Comuni hanno fra i vari difetti sicuramente di questa cosa che deve nascere anche una cosa positiva, che la Città della Città diventa una sorta di Unione dei Comuni, dove i Sindaci con i loro Consigli Comunali forse hanno più voce in capitolo sugli orientamenti da portare avanti rispetto a quello che era la Provincia prima. Quindi forse un vantaggio ce lo abbiamo, bene, penso che possa essere un programma da inserire all'interno degli orientamenti della nuova città metropolitana, proprio quello di andare a risolvere il problema.

Io sono sempre dell'idea che se si riuscisse addirittura a dare ai Comuni la possibilità di decidere i tipi di attività che vogliono inserire nei centri storici dei Comuni, grande problema, lo avremo già anche risolto, perché vai a limitare le sale giochi e l'utilizzo di certe apparecchiature che trasformano a volte i bar parzialmente in sale giochi, già il problema in modo tecnico-legislativo si affronterebbe per gran parte. Però secondo me potrebbe anche diventare una bella proposta che sia un programma unitario della Città Metropolitana che deve andare poi a inserire nei suoi programmi da sviluppare. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo mettere in votazione la mozione.

Favorevoli ...

Contrari nessuno

Astenuti nessuno.

All'unanimità è passata la mozione. Era l'ultimo punto.

Cedo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie presidente ringrazio il Consiglio Comunale per l'assunzione di responsabilità nel trattare quest'ultimo punto in modo così serio e bipartisan nel senso che tutti quanti si sono resi estremamente responsabili nel loro ruolo di consiglieri comunali nell'affrontare il problema.

Colgo l'occasione per augurare a tutti buone vacanze. Ci vedremo molto probabilmente come Consiglio Comunale verso la fine di settembre come normalmente è tutti gli anni perché prima di riprendere l'attività con le commissioni eccetera, e mettere in piedi un consiglio si arriva tranquillamente a fine settembre. Grazie e buone vacanze a tutti.

Presidente.

Il consiglio comunale è chiuso. Buone vacanze a tutti. Grazie.